

## ORIENTAMENTO ALL 'AUTONOMIA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA ANNO SCOLASTICO 2013-2014

**Orientare:** porre l'individuo nelle condizioni di conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente per operare scelte consapevoli e mirate in condizioni di autonomia, sia nella direzione della futura scelta scolastica sia orientate al mercato del lavoro.

### Finalità Generali

-Favorire lo sviluppo delle studentesse e degli studenti e porli in condizione di definire la propria identità attraverso iniziative volte a consentire scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita.

-Formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo e responsabile.

### COME LA SCUOLA PUO' METTERE IN ATTO LE PRATICHE ORIENTATIVE

La didattica orientativa è una "buona pratica" che coinvolge tutti i cicli scolastici in verticale, dalla Scuola dell'Infanzia al biennio della Scuola Secondaria di secondo grado. Essa tende a **potenziare le risorse del singolo** in situazione di apprendimento ed a **valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline negli interventi quotidiani**.

La didattica disciplinare, per divenire orientativa e fornire gli strumenti necessari all'attivazione delle capacità di scelta, deve porre l'attenzione su alcuni aspetti:

- la scelta dei *contenuti* da proporre, in cui i ragazzi possono progressivamente scoprire interessi e attitudini;
- la scelta e il potenziamento degli *strumenti di studio* più idonei a favorire l'apprendimento;
- il rafforzamento della *autoconsapevolezza e della capacità di riflessione* sul proprio percorso;
- una pluralità di metodologie didattiche: la lezione frontale non è una modalità orientativa, al contrario dell'organizzazione per laboratori dove gli studenti sono guidati nella problematizzazione e nella ricerca di soluzioni personali ai quesiti posti.

A tal scopo si propongono alcune modalità di intervento a supporto dell'azione dei docenti:

Coerentemente con le linee guida del documento per i traguardi alla fine del primo ciclo di istruzione scolastica è necessario

- Progettare curricoli che abbiano carattere di verticalità e gradualità tra i diversi ordini scolastici, allo scopo di ottimizzare l'apprendimento ed evitare il sovrapporsi di esperienze e proposte didattiche con conseguente demotivazione del bambino,
- Operare raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni
- Orientare le famiglie per renderle maggiormente consapevoli e partecipi al processo di attivazione delle risorse dei figli e, nel contempo, capaci di ridimensionare e calibrare le loro aspettative e aspirazioni sulle effettive capacità individuali;
- Organizzare incontri con gli alunni sia in orario curriculare e, ove possibile, in orario extra-curriculare per conoscere a fondo il quadro dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado e i diversi percorsi di formazione
- Organizzare incontri diretti con scuole di ordine superiore per fornire un quadro ampio e diversificato della offerta formativa esistente nel territorio.

ORIENTAMENTO SCUOLA INFANZIA: indicazioni generali da sviluppare.

Nella scuola dell' Infanzia si prevedono tre percorsi, uno per ogni anno, articolati nelle seguenti unità didattiche:

**Prima unità didattica.**

- 3 anni – Io, chi sono?

(attività che mirano alla presa di conoscenza del sé corporeo).

**Seconda unità didattica.**

- 4 anni - La mia storia. (la memoria storica è fondamentale per conoscere se stessi; è importante sapere cosa si era, chi si è stati, per capire come si è diventati) particolare importanza assumono le attività legate alla sfera dei sensi e delle emozioni.

**Terza unità didattica.**

5 anni – EDUCAZIONE ALLA DEMOCRATICITÀ (attività che mirano alla scoperta di regole e di atteggiamenti validi per una corretta convivenza facendo riferimento alla Convenzione dei diritti del Fanciullo approvata dall' ONU nel 1989).

**OBIETTIVI**

1. Avviare il bambino verso una iniziale scoperta ed uso del proprio corpo come centro di esperienze e di attività.
2. Abituare il bambino ad assumere gradualmente autonomia, iniziativa e regole motivate di comportamento sociale e personale.
3. Educare il bambino a adattarsi alle esigenze della vita di gruppo, attivando capacità partecipative e collaborative.
4. Favorire la valorizzazione della propria attività come espressione emotiva e spontanea.
5. Accostare il bambino ad alcune attività professionali prendendo esempio da quelle della famiglia.
6. Ricercare e acquisire i prerequisiti di base all' interno di ciascun campo d' esperienza.

**ATTIVITÀ**

Attraverso giochi psico-motori (esperienze vissute) i bambini interiorizzeranno gli schemi spazio-temporali-relazionali-emotivi di base, mentre il linguaggio verbale diventerà mediatore simbolico delle esperienze vissute.

Tipologie di giochi psico-motori:

- imitativi
- di esercizio
- simbolici
- di regole
- verbali
- grafici
- manipolativi

**ORGANIZZAZIONE**

Ciascun insegnante riserverà spazi e tempi per l' attuazione delle attività previste dal progetto che diverrà parte integrante della programmazione didattica. Raccoglierà, inoltre, in maniera sistematica, osservazioni e verifiche individuali da allegare al fascicolo personale.

**STRUMENTI**

Materiale psico-motorio, specchio, colori, carta, stoffe, sabbia, acqua, pongo, materiale strutturato e non, schede di lavoro, registratore, cassette musicali, eccetera.

**DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO**

- A. Resoconto scritto delle esperienze effettuate
- B. Documentazione fotografica
- C. Raccolte di tutto il materiale in un quadernone ad anelli per realizzare un libro personale.
- D. L' insegnante raccoglierà in maniera sistematica osservazioni e verifiche individuali, compilando le schede predisposte che verranno allegate al fascicolo personale.

## QUALI OBIETTIVI PERSEGUIRE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per rendere realmente efficaci le proposte didattiche occorre un approccio nel quale al centro non vi siano più l'insegnante e l'insegnamento, ma piuttosto gli allievi e l'apprendimento; il ruolo del docente è quello di un facilitatore, capace di **reperire il materiale adatto**, organizzare l'**ambiente di lavoro rendendolo gratificante e idoneo alla comunicazione**, stimolare l'acquisizione delle competenze senza mai offrire risposte definitive e aprioristiche. Occorre che si passi da un modello di apprendimento individualistico (ancorato al passato) ad uno di tipo problematizzante e collaborativo che dia spazio al dialogo e all'ascolto.

Si propongono quindi una serie di obiettivi riferiti ad una duplice attività di supporto:

- agli alunni per il raggiungimento di competenze e abilità trasversali permanenti
- ai docenti per l'applicazione di una metodologia di lavoro condivisa con gli alunni che supporti l'acquisizione di capacità critiche e di pensiero divergente.

Per progettare percorsi che consentano ai ragazzi di raggiungere uno sviluppo globale nell'ambito delle loro potenzialità, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia; Per consentire il raggiungimento degli obiettivi della maturazione personale, dell'autonomia e dello sviluppo delle competenze del "saper fare" e del "saper imparare"

### **SUPPORTO A FAVORE DEGLI ALUNNI**

- indirizzare l'alunno a scoprire i propri punti di forza e di debolezza, nell'ambito delle competenze intellettive e/o pratiche;
- progettare percorsi individualizzati mirati non tanto e non solo al sostegno delle lacune, ma soprattutto volti al potenziamento e allo sviluppo progressivo dei talenti posseduti (eccellenze);
- favorire le condizioni necessarie per far acquisire competenze indispensabili quali:
  - competenze di socializzazione
  - competenze comunicative e di gestione emotiva
  - competenze di risoluzione dei problemi
  - progressiva autonomia negli apprendimenti (abilità di lettura, decodifica dei messaggi, comprensione del testo, capacità di fare inferenze, costruzione di un personale - efficace metodo di studio)
  - inserimento nel mondo scolastico
  - sperimentazione di sé e capacità di autovalutazione
  - conoscenza del mondo quotidiano
  - conoscenza del mondo formativo
  - conoscenza del mondo del lavoro
- costruzione di una pluralità di "aspettative" realizzabili, riguardanti il futuro personale (... "la scuola deve vendere non uno ma tanti sogni per costruire il proprio futuro")
- competenze decisionali (problem solving in situazioni che richiedano una strategia di intervento)

## AZIONI DIDATTICHE

- saper ascoltare
- saper "leggere" i comportamenti e i segnali di disagio
- trasmettere rinforzi positivi (frasi/consigli che incoraggino la percezione di sé e l'autostima)
- motivare le nostre scelte educative agli alunni al fine di stimolare e incentivare lo sviluppo dell'autonomia decisionale
- porre gli alunni in situazione di conflitto cognitivo perché elaborino da soli strategie di problem solving.
- fornire supporto teorico ai docenti per l'acquisizione di competenze atte ad individuare risorse, bisogni e difficoltà nei ragazzi;
- fornire supporto teorico per la progettazione di interventi di potenziamento, sviluppo, approfondimento, recupero e sostegno in ambito didattico;
- fornire supporto pratico di consulenza in merito alle problematiche rilevate;
- fornire supporto e consulenza ai genitori per una fattiva collaborazione con gli operatori scolastici, al fine di mettere in campo linee e stili educativi omogenei e in sintonia tra i due nuclei educativi (stipulare un "patto formativo");
- organizzare azioni di consulenza ai genitori perché acquisiscano consapevolezza delle reali potenzialità dei loro figli e non avvertano la valutazione come un'azione selettiva, bensì come uno strumento formativo e orientante.

Gli obiettivi sotto indicati dovrebbero essere funzionali alla messa in atto di una didattica orientativa che porti allo sviluppo di abilità relazionali e maggiore autonomia personale, consentendo di consolidare, al termine del Primo Ciclo di istruzione, competenze trasversali quali:

### OBIETTIVI TRASVERSALI

- comprendere testi di vario genere (es.: narrativo, giornalistico, storico, formulari, orari dei trasporti, istruzioni di medicinali, tabelle e grafici...);
- comunicare ad altri idee e dati in forma parlata o scritta, sapendo organizzare l'informazione;
- elaborare e interpretare dati quantitativi utilizzando strumenti statistici - matematici;
- impostare e risolvere problemi utilizzando gli strumenti e i mezzi tecnologici del nostro tempo e organizzando le risorse disponibili;
- lavorare e collaborare in gruppo in modo produttivo, critico e non passivo, valorizzando le proprie ed altrui competenze;
- imparare ad apprendere, voler continuare ad imparare e insegnare ad altri in diversi contesti (es.: trasmettere a terzi la propria competenza nel mondo del lavoro)
- utilizzare abilità di comprensione di testi scritti al fine di costruire un proprio metodo di studio efficace e funzionale all'attività.

### FINALITA'

Conoscere sé stessi e le proprie capacità in modo da assumere gradualmente autonomia, iniziativa e regole motivate di comportamento sociale e personale, promuovendo la prima alfabetizzazione culturale, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali

### ORGANIZZAZIONE

Il progetto è suddiviso in cinque percorsi, che diverranno parte integrante della programmazione didattica. Alla fine del percorso formativo di base l'alunno avrà raccolto una serie di vissuti che gli permetteranno di conoscersi meglio.

Nella scuola primaria si prevedono cinque percorsi, uno per ogni anno, articolati nelle seguenti unità didattiche:

#### **Prima unità didattica.**

- 1<sup>a</sup> primaria - Conosco me stesso e le persone che mi circondano.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Sviluppare la conoscenza di sé per costruire una propria identità.
- Favorire la maturazione di una propria capacità decisionale rafforzando la stima di sé e la sicurezza personale.
- Giungere ad una consapevole e motivata autovalutazione.
- Sapersi rapportare con gli altri in cooperazione per raggiungere obiettivi comuni.
- Promuovere la canalizzazione dell' aggressività verso obiettivi costruttivi (il mondo affettivo dell' alunno è carico anche di conflitti e di pulsioni a volte anche distruttive).

Per ogni ambito saranno declinati gli obiettivi specifici, contenuti, attività, tempi e verifiche.

### **Seconda unità didattica.**

• 2<sup>a</sup> primaria – La mia storia e l' ambiente intorno a me.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Sviluppare la conoscenza di sé per costruire una propria identità.
- Favorire la maturazione di una propria capacità decisionale rafforzando la stima di sé e la sicurezza personale.
- Giungere ad una consapevole e motivata autovalutazione.
- Sapersi rapportare con gli altri in cooperazione per raggiungere obiettivi comuni.
- Favorire la conoscenza del proprio ambiente di vita nella sua complessità di realtà naturale, culturale e sociale per una corretta integrazione.
- Sviluppare un rapporto con il passato per promuovere nell' individuo il senso di appartenenza alla propria comunità fatta di eventi significativi (tradizioni, ricordi, memorie, racconti) attraverso i quali trovare le proprie radici storiche e ipotizzare nuovi possibili interessi esistenziali.
- Promuovere la canalizzazione dell' aggressività verso obiettivi costruttivi (il mondo affettivo dell' alunno è carico anche di conflitti e di pulsioni a volte anche distruttive).

Per ogni ambito saranno declinati gli obiettivi specifici, contenuti, attività, tempi e verifiche.

### **Terza unità didattica.**

• 3<sup>a</sup> primaria - Valorizzazione del proprio io in rapporto agli altri.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Sviluppare la conoscenza di sé per costruire una propria identità.
- Favorire la maturazione di una propria capacità decisionale rafforzando la stima di sé e la sicurezza personale.
- Prendere coscienza del proprio stile cognitivo.
- Giungere ad una consapevole e motivata autovalutazione.
- Sapersi rapportare con gli altri in cooperazione per raggiungere obiettivi comuni.
- Favorire la conoscenza del proprio ambiente di vita nella sua complessità di realtà naturale, culturale e sociale per una corretta integrazione.
- Sviluppare un rapporto con il passato per promuovere nell' individuo il senso di appartenenza alla propria comunità fatta di eventi significativi (tradizioni, ricordi, memorie, racconti) attraverso i quali trovare le proprie radici storiche e ipotizzare nuovi possibili interessi esistenziali.
- Sviluppare la capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri e rendere interpretabili i propri, di superare il proprio esclusivo punto di vista, di accettare le diversità.

Per ogni ambito saranno declinati gli obiettivi specifici, contenuti, attività, tempi e verifiche.

### **Quarta unità didattica.**

• 4<sup>a</sup> primaria - Gli altri mi aiutano a conoscere e io mi manifesto agli altri.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Giungere ad una consapevole e motivata autovalutazione.
- Sapersi rapportare con gli altri in cooperazione per raggiungere obiettivi

comuni.

- Favorire la conoscenza del proprio ambiente di vita nella sua complessità di realtà naturale, culturale e sociale per una corretta integrazione.
- Sviluppare la capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri e rendere interpretabili i propri, di superare il proprio esclusivo punto di vista, di accettare le diversità.

Per ogni ambito saranno declinati gli obiettivi specifici, contenuti, attività, tempi e verifiche.

### **Quinta unità didattica.**

. 5<sup>a</sup> primaria - Dare valenza storica al proprio io–conoscenza del mondo del lavoro a vari livelli.

#### **OBIETTIVI GENERALI**

- Prendere coscienza del proprio stile cognitivo.
- Giungere ad una consapevole e motivata autovalutazione.
- Sviluppare un rapporto con il passato per promuovere nell' individuo il senso di appartenenza alla propria comunità fatta di eventi significativi (tradizioni, ricordi, memorie, racconti) attraverso i quali trovare le proprie radici storiche e ipotizzare nuovi possibili interessi esistenziali.
- Sviluppare la capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri e rendere interpretabili i propri, di superare il proprio esclusivo punto di vista, di accettare le diversità.
- Promuovere la canalizzazione dell' aggressività verso obiettivi costruttivi (il mondo affettivo dell' alunno è carico anche di conflitti e di pulsioni a volte anche distruttive).

Per ogni ambito saranno declinati gli obiettivi specifici, contenuti, attività, tempi e verifiche.

#### **DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO**

A. Resoconto scritto delle esperienze effettuate

B. Documentazione fotografica

C. Raccolte di tutto il materiale in un quadernone ad anelli per realizzare un libro personale.

D. L' insegnante raccoglierà in maniera sistematica osservazioni e verifiche individuali, compilando le schede predisposte che verranno allegate al fascicolo personale.

#### **QUALI OBIETTIVI PERSEGUIRE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Se prendiamo in considerazione il contesto legislativo, possiamo notare come tale ordine di scuola venga connotato come finalizzato, attraverso le discipline di studio, alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale; [...] essa sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi.

Viene definita dal legislatore come: scuola dell'educazione integrale della persona, scuola che colloca nel mondo, scuola orientativa (promuove l'orientamento personale e favorisce l'iniziativa del soggetto, mettendolo nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale), scuola dell'identità, scuola della motivazione e del significato, scuola della relazione educativa.

Il preadolescente di oggi è un soggetto disarmonico nelle sue dimensioni di sviluppo, le quali sono alcune anticipate e altre posticipate, in virtù e a causa delle provocazioni e stimolazioni continue provenienti dai mass media.

La maturazione dell'identità di sé nel preadolescente deve necessariamente avvalersi dei meccanismi di auto-scoperta e di auto-progettazione, attraverso un continuum evolutivo che contribuisce a costruirne un'immagine personale sempre più definita.

Questo comporta che l'orientamento si esplica attraverso un graduale e nascosto processo di proiezione di sé nel futuro; un futuro non chiaro, legato ad un'intuizione progettuale di tipo utilitaristico, hic et nunc, per cui prevalendo ancora la dimensione del presente non si può far riferimento ad un progetto consapevole e ponderato sulle proprie scelte di vita.

Date queste premesse, si propongono quindi una serie di **obiettivi generali** dell'azione orientativa:

- avviare la ricerca dell'identità
- abilitare ad una molteplicità di scelte
- informare sulle scelte scolastiche e professionali
- formare: sviluppo di attitudini, interessi, personalità attraverso l'attività di stimolo all'apprendimento e al consolidamento della capacità di autovalutazione
- supportare attraverso la consulenza, intesa come relazione di aiuto nel momento della scelta e nei processi decisionali quotidiani
- stimolare l'operatività della scuola, recuperando anche la manualità, la concretezza e la verificabilità nei processi di apprendimento
- far acquisire metodologie personali di studio, di lavoro e di ricerca supportati dalla guida degli insegnanti.

Si propongono alcune **metodologie e strumenti** nel corso dei tre anni:

- **1° anno** fase esplorativa e descrittiva dell'ambiente:
  - conoscenza di sé e delle proprie risorse e potenzialità, dei propri interessi, attitudini e competenze
  - presa di coscienza della propria capacità relazionale e affettiva
  - esplorazione e analisi della realtà socio-ambientale
- **2° anno** fase interpretativa della realtà personale:
  - inserimento graduale nella realtà sociale di appartenenza
  - consolidamento di una presa di coscienza di sé
  - osservazione e analisi del mondo delle professioni.
- **3° anno** fase esplicativa ed attuativa dell'auto-orientamento:
  - verifica del grado di maturazione conseguito nel processo di orientamento
  - presa di coscienza delle possibilità lavorative e della capacità di adattamento e flessibilità richieste dal mondo del lavoro
  - ricerca del percorso scolastico-formativo da intraprendere
  - accoglienza di un supporto orientativo motivato e condiviso da tutte le componenti (scolastiche e familiari).

I **criteri metodologici** che si possono tenere presenti sono:

- l'informazione
- la diagnosi
- il colloquio
- gli incontri vari
- la partecipazione responsabile degli allievi
- un intervento orientativo frutto di condivisione tra famiglia, scuola, extra-scuola
- un intervento orientativo efficace e individualizzato
- la consulenza orientativa offerta da esperti.

## SEZIONE OPERATIVA

Si forniscono a supporto alcuni modelli esemplificativi di attività da condurre in piccoli gruppi. Nell'ottica di una **didattica orientativa** si ritiene fondamentale tradurre tali esempi in modalità operative quotidiane da applicare in modo trasversale alle singole discipline curriculari, al fine di sviluppare le abilità necessarie al pieno sviluppo della personalità dell'alunno e alla maturazione individuale. Si precisa che si forniscono qui degli spunti operativi e che i docenti possono, personalizzarli, discuterli e approfondirli nell'ambito della loro pratica didattica

## UNITA' FORMATIVE E MATERIALI DI SUPPORTO

### UNITÀ FORMATIVA n° 1

- Ricostruire la propria storia -

#### OBIETTIVI:

- Ricostruire i vissuti dell'esperienza scolastica personale.
- Riflettere sul metodo di studio e i risultati individuali.
- Riflettere sul modo di affrontare gli insuccessi.

#### ATTIVITÀ:

- Supportare lo studente nell'attività di ricostruzione del proprio passato scolastico dei 5 anni di scuola primaria attraverso:
  - utilizzo della tecnica dell'intervista a coppie (predisposta dal gruppo classe utilizzando una "griglia di lavoro" messa a disposizione dal docente); tempo a disposizione delle coppie ½ ora (¼ d'ora per ciascun bambino della coppia);
  - ricostruzione collettiva tramite cartellone, guidata dal docente, degli elementi emersi dall'intervista (utilizzando titoli spot, es. "le aspettative nei confronti della scuola"); ogni intervistatore riferirà sul proprio intervistato e il formatore annoterà sul cartellone;
  - riflessioni individuali scritte o registrate su quanto emerso collettivamente (utilizzo degli esercizi di verifica);
- Rendere consapevole lo studente del proprio stile di lavoro e stimolare la capacità di autovalutazione delle criticità e dei punti di forza attraverso:
  - preparazione di un questionario collettivo finalizzato ad esaminare il proprio modo di lavorare a casa (attività di studio personale); l'alunno potrà esprimere un giudizio sul proprio stile di apprendimento che dovrà confrontare con il parere espresso valutatori esterni quali: genitori, compagni di banco, insegnanti;
  - rielaborazione di gruppo, guidata dal docente, utile al fine di sintetizzare punti di forza e punti di debolezza presenti nella classe;
  - individuazione di proposte migliorative: la classe sceglie 2 o 3 elementi critici emersi e si suddivide in sotto-gruppi (tanti quanti sono i punti prescelti), a ciascuno dei quali viene dato il compito di identificare le strategie che ritengono più efficaci per risolvere il punto debole preso in esame;
  - condivisione collettiva: le proposte dei singoli gruppi vengono presentate alla classe e vagliate secondo il criterio di rispondenza all'obiettivo.
- Rinforzare l'autostima e il controllo emotivo nelle situazioni di difficoltà e/o di imprevisto attraverso:
  - studio di casi: simulazione di situazioni della quotidianità su cui far lavorare gli alunni per individuare possibili strategie di comportamento e riflettere su vantaggi e svantaggi delle diverse tipologie di risposte. I "casi studio" potranno essere costruiti ad hoc dall'insegnante o proposti in forma anonima dai ragazzi che scriveranno su foglietti situazioni difficili in cui si sono venuti a trovare, oppure ancora chiedendo la collaborazione di una classe parallela per uno scambio di esperienze;
  - costituzione di gruppi di lavoro, i quali prenderanno in esame una situazione e proporranno il maggior numero di soluzioni possibili atte a fronteggiarla nel modo più efficace;
  - condivisione collettiva: momento finale di riflessione circa le proposte dei vari gruppi al fine di individuarne pro e contro.

#### MATERIALE DI SUPPORTO AI DOCENTI:

Griglie di lavoro

- Punti di approfondimento per l'intervista (utili alla predisposizione del questionario)



- eventi significativi del percorso scolastico
- individuazione di eventi positivi e negativi
- fonti di aiuto nel superamento delle difficoltà
- aspettative verso la scuola
- aspettative verso gli insegnanti
- aspettative verso i compagni
- esito delle aspettative (soddisfazione/delusione)
- impegno per l'esito positivo delle aspettative
- percezione della riuscita scolastica
- difficoltà incontrate durante il percorso
- capacità di superamento delle stesse
- ostacoli e problematiche ancora irrisolte
- aspettative disattese

### **Indicazioni metodologiche per la messa a punto del questionario**

#### **CAMPI DI INDAGINE**

- articolazione delle diverse parti del questionario per ambiti di valutazione; es.
- attività di studio individuale a casa
- lavoro a casa con un compagno
- attenzione alle lezioni frontali in classe
- partecipazione attiva durante le conversazioni collettive
- comportamento (in termini di controllo emotivo e concentrazione) durante le verifiche orali e/o scritte
- individuazione degli indicatori di valutazione per ogni ambito sopraccitato; es.
- motivazione (interesse)
- impegno (canalizzazione delle potenzialità)
- comportamenti (modalità di porsi verso il compito)
- vissuti emotivi (ansia, difficoltà, autostima, ...)
- risultati (attesi, reali)
- fattori di disturbo (carenza di concentrazione, ostacoli alla comprensione delle consegne)
- fonti di aiuto (dai genitori, tra pari, dagli insegnanti)
- identificazione delle fonti di valutazione (le persone che devono compilare il questionario); es.
- l'alunno
- i genitori
- i compagni
- gli insegnanti
- individuazione delle modalità di raccolta/elaborazione dati; es.
- i dati vengono tabulati da parte dell'intera classe e in seguito si apre una discussione sui risultati ottenuti
- le diverse parti del questionario vengono affidate a singoli gruppi che ne elaborano i dati e successivamente presentano un report alla classe; segue la discussione
- il questionario viene elaborato da parte dei docenti che ne restituiscono i risultati finali alla classe; segue la discussione.

#### **Indicazioni metodologiche per l'analisi delle situazioni critiche:**

- persone coinvolte nella situazione (numero, ruolo,...)
- possibili origini della situazione problematica
- valutazione dei comportamenti messi in atto dal protagonista della situazione (modalità, conseguenze, ...)
- valutazione dei comportamenti messi in atto dagli altri personaggi coinvolti nella situazione e relazione con il protagonista
- modalità di reazione nella situazione problematica (attivo/passivo, riflessivo/ansioso, autonomo/bisognoso di aiuto, ...)
- strategie per emergere dalla criticità:
- varietà di comportamenti adeguati

- richiesta di impegno
- capacità di reagire positivamente
- ricorso a fonti di aiuto

## UNITÀ FORMATIVA n° 2

### - Progettare la propria storia -

#### **OBIETTIVI:**

- Favorire l'espressione spontanea di desideri progetti e preoccupazioni per il futuro
- Sostenere la propria decisione, incoraggiare assunzione di impegni e responsabilità.

#### **ATTIVITÀ:**

- Supportare il bambino nella presa di coscienza e nell'esternazione della propria immagine del futuro attraverso la tecnica del brainstorming (in tre fasi):
  - Individuazione, per associazione libera, di una lista di aggettivi collegati alla parola "futuro"; la lista di aggettivi può essere registrata su un cartellone e, in un secondo momento si dovrà individuare una selezione significativa di termini;
  - Stesura di una lista di valori (es. pace, solidarietà, uguaglianza, rispetto, accettazione della diversità nella sua totalità,...) a cui gli alunni vorrebbero dare attuazione nel loro futuro di adulti;
  - focalizzazione di una serie di avvenimenti che i bambini vorrebbero realizzare per il loro futuro in un arco temporale di durata media (eventi attesi);
  - Supportare l'alunno nella percezione di poter incidere positivamente sul proprio futuro; stimolare la riflessione sulla necessità di operare scelte metodologicamente corrette per prendere decisioni importanti:
    - definizione collettiva di una serie di decisioni che possono presentarsi nella vita di tutti i giorni (es. acquisto di abbigliamento, scelta di un computer, invito ad uscire da parte di coetanei, meta di un viaggio di piacere, ...);
    - costituzione di gruppi di lavoro, tanti quanti sono gli esempi di decisioni elaborati;
    - individuazione (da parte di ogni gruppo) dei passaggi corretti da seguire per giungere alla decisione appropriata;
    - confronto delle sequenze proposte dai vari gruppi;
    - ricostruzione del prototipo di "sequenza corretta" (dati i contributi di tutti per renderla articolata e omogenea)

#### **MATERIALE DI SUPPORTO AI DOCENTI**

##### **Griglie di lavoro**

##### Punti di sintesi per la rielaborazione dei nodi emersi dal brainstorming:

- percezione del futuro (a livello di emozioni – sensazioni)
- sentimento di fiducia/sfiducia
- atteggiamento attivo/passivo
- priorità di valori (personali, sociali, ...)
- propensione alla realizzazione del benessere personal
- propensione alla realizzazione della vita familiare/affettiva
- propensione alla formazione
- propensione al lavoro
- propensione all'azione sociale
- paure, ansie (individuali, familiari)

- Indicazioni per strutturare la sequenza del percorso decisionale:
- identificare tutte le situazioni possibili
- raccogliere informazioni
- valutare interessi, risorse, motivazioni, ...
- soppesare vantaggi e svantaggi per ogni situazione
- formulare un'ipotesi
- prevederne le conseguenze
- preventivare i possibili ostacoli
- identificare le strategie per il loro superamento
- chiedere pareri significativi
- formulare la decisione
- strutturare un piano di azione
- assumere degli impegni
- definire modalità di verifica
- prevedere dei correttivi alle azioni intraprese (in itinere, finali).

### UNITÀ FORMATIVA n° 3

#### - Investire risorse personali -

##### **OBIETTIVI:**

- Prendere coscienza delle competenze, abilità, motivazioni personali che possano facilitare l'evoluzione positiva della propria esperienza formativa.
- Verificare le risorse disponibili (punti di forza) e quelle da consolidare (punti di debolezza), per contenere l'insuccesso.
- Progettare possibili strategie di miglioramento delle criticità.

##### **ATTIVITÀ:**

- Riflettere con i ragazzi sul patrimonio di risorse che possono risultare indispensabili per continuare positivamente il proprio percorso formativo :
  - ricerca di testimonianze significative per un ampliamento dei criteri personali di analisi (il docente utilizzerà la traccia presente nella griglia di lavoro per preparare la raccolta di testimonianze);
  - raccolta di pareri di amici al di fuori dell'orario scolastico;
  - intervista in classe di alcuni testimoni;
  - collegamento con classi di altre scuole e scambio di lettere;
  - rielaborazione conclusiva delle informazioni in classe (attraverso cartelloni).
- Supportare l'alunno nella acquisizione di consapevolezza degli elementi critici che possono minare il corretto proseguimento del percorso formativo in atto:
  - riflessione personale (autovalutazione) mirata a recuperare alcune risorse che si ritiene di possedere in modo adeguato;
  - riflessione personale (autovalutazione) mirata a recuperare alcuni aspetti critici (di debolezza) che si ritiene necessario potenziare;
  - confronto con i compagni per focalizzare alcune risorse che sono indispensabili nella quotidianità (e che si avvertono come critiche nel proprio percorso);
  - costituzione di gruppi di lavoro (sia come piccole unità, sia a livello di classe) utili alla riflessione (guidata nella metodologia dai docenti).
- Mettere in azione la classe per strutturare possibili modalità di intervento (recupero/ potenziamento) delle risorse più deboli:
  - suddivisione del gruppo in alcune unità di lavoro (gruppi ristretti di massimo 5 componenti);
  - esame delle situazioni-caso costruite al termine dell'attività precedente
  - discussione libera (brainstorming iniziale) sulle strategie migliori per far fronte alla situazione in oggetto (ogni componente del gruppo esprimerà liberamente due

suggerimenti che gli vengono in mente);

- verbalizzazione di tutti gli interventi e successiva esamina critica da parte dell'intero gruppo;
- produzione collettiva di altre strategie operative;
- presentazione alla classe, da parte di ogni unità di lavoro, della situazione-caso esaminata e delle risorse individuate per dare una soluzione positiva.

### **MATERIALE DI SUPPORTO AI DOCENTI:**

#### **CAMPI DI INDAGINE**

- Elementi da approfondire nella raccolta di testimonianze:
- risorse personali (interessi, competenze, abilità, ...) più efficaci per condurre il proprio percorso
- metodo di studio e di lavoro
- possibili ostacoli (difficoltà ricorrenti) e le modalità di superamento attuate
- fonti di sostegno (genitori, insegnanti, pari, ...) ricercate nei momenti di bisogno e rispettivi ruoli di aiuto.
- Risorse utili e risorse disponibili:
- utilizzo dei cartelloni realizzati nella precedente attività che descrivono l'attrezzatura necessaria per affrontare un certo percorso formativo
- selezione (dal cartellone) di alcune risorse che si ritiene di possedere in modo adeguato e alcune che si ritiene di dover potenziare
- inserimento (anonimo) delle due liste in due contenitori allocati nella classe: risorse disponibili e risorse da potenziare
- lettura delle informazioni inserite nei contenitori e stesura di una lista collettiva
- focalizzare l'attenzione sulle risorse da incrementare tenendo presenti 4 indicatori: importanza, urgenza, complessità, difficoltà (rispetto al compito)
- organizzazione della classe in sottogruppi con il compito di descrivere situazioni, tratte dalla propria esperienza, in cui possa essere tirata in causa una delle risorse della lista precedentemente elaborata
- presentazione alla classe delle situazioni e decisione collettiva in merito a quali potrebbero ripresentarsi in un futuro recente
- selezione di alcune situazioni-caso da approfondire nell'attività successiva.
- Esempi per esercitarsi:
- il docente suddivide la classe nelle unità di lavoro (gruppi minimi) e assegna un ruolo ai vari gruppi costituiti (per evitare momenti di disattenzione alle riflessioni degli altri):
- un'unità di lavoro presenta le strategie di soluzione del proprio caso
- una seconda unità annota tutte le perplessità che emergono
- una terza unità si focalizza sugli aspetti qualificanti delle strategie
- una quarta unità pensa una strategia alternativa per far fronte alla situazione
- conclusa l'esposizione si avvierà una sintesi delle strategie e delle risorse indicate in modo più frequente
- si chiederà ai ragazzi di identificare, tra le strategie proposte, quelle che vengono percepite come più problematiche da attuare e quelle che invece sono colte come più adeguate alle proprie risorse.

### **Progetto speciale per l'inclusione**

Per questo anno scolastico si prevede la sperimentazione solo in una classe seconda della scuola secondaria di primo grado. Il resto del progetto sarà successivamente esplicitato e organizzato.

Nella scuola dell'Infanzia si prevedono tre percorsi, uno per ogni anno, articolati nelle seguenti unità didattiche:

#### **Prima unità didattica.**

- 3 anni – Io, chi sono?

(attività che mirano alla presa di conoscenza del sé corporeo).

### **Seconda unità didattica.**

- 4 anni - La mia storia. (la memoria storica è fondamentale per conoscere se stessi; è importante sapere cosa si era, chi si è stati, per capire come si è diventati) particolare importanza assumono le attività legate alla sfera dei sensi e delle emozioni.

### **Terza unità didattica.**

5 anni – EDUCAZIONE ALLA DEMOCRATICITÀ (attività che mirano alla scoperta di regole e di atteggiamenti validi per una corretta convivenza facendo riferimento alla Convenzione dei diritti del Fanciullo approvata dall'ONU nel 1989).

#### **OBIETTIVI**

1. Avviare il bambino verso una iniziale scoperta ed uso del proprio corpo come centro di esperienze e di attività.
2. Abituare il bambino ad assumere gradualmente autonomia, iniziativa e regole motivate di comportamento sociale e personale.
3. Educare il bambino a adattarsi alle esigenze della vita di gruppo, attivando capacità partecipative e collaborative.
4. Favorire la valorizzazione della propria attività come espressione emotiva e spontanea.
  5. Accostare il bambino ad alcune attività professionali prendendo esempio da quelle della famiglia.
  6. Ricercare e acquisire i prerequisiti di base all'interno di ciascun campo d'esperienza.

Nella scuola primaria si prevedono cinque percorsi, uno per ogni anno, articolati nelle seguenti unità didattiche:

### **Prima unità didattica.**

1<sup>a</sup> primaria - Conosco me stesso e le persone che mi circondano.

### **Seconda unità didattica.**

2<sup>a</sup> primaria – La mia storia e l'ambiente attorno a me.

### **Terza unità didattica**

3<sup>o</sup> primaria- Valorizzazione del proprio io in rapporto agli altri.

### **Quarta unità didattica**

4<sup>o</sup> primaria- Dare valenza storica al proprio io-conoscenza

### **Quinta unità didattica**

5<sup>o</sup> primaria- Conosco me stesso, il mio ambiente, trovo soluzioni ai problemi

## **OPERATORI COINVOLTI**

Insegnante di sostegno e Insegnante curricolare in compresenza

GLIS D'ISTITUTO /COMMISSIONE H

Offrirà materiale esemplificativo, esempi e idee

INSEGNANTE/I DI SOSTEGNO TUTOR/S DEL PROGETTO

Hanno il compito di declinare gli obiettivi specifici e strutturare le attività

Verrà realizzato in classi campione da tutto il C.d.C. e interclasse e da uno o più docenti di sostegno, che in autonomia decideranno spazi e tempi per l'attuazione delle attività progettate, che diverranno parte integrante della programmazione didattica.

Ogni alunno avrà un quadernone ad anelli dove saranno raccolte in sintesi le esperienze più significative riguardanti l'orientamento, fatte durante il periodo scolastico. Alla fine del percorso formativo di base l'alunno avrà raccolto una serie di vissuti che gli permetteranno di conoscersi meglio. Le esperienze più significative e le schede compilate dai docenti eventuali verifiche, saranno inserite nel fascicolo personale dell'alunno.

## **SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO - AZIONI**

### **I anno**

- Attività di consolidamento delle abilità trasversali cognitive e relative alle autonomie personali e sociali con modalità adeguate alla situazione specifica dell'alunno

- Attività per l'acquisizione di autonome strategie – metodo di studio

### **II anno**

- Attività di riflessione sulle proprie potenzialità e bisogni ai fini della scelta futura
- Attività di informazione alle famiglie in merito alla consultazione delle schede descrittive dei vari istituti secondari di II grado durante l'incontro del GLIS per la verifica finale del PEI dell'A.S. in corso

### • **III Anno**

- Individuazione delle possibili istituzioni scolastiche di II grado presenti sul territorio rispondenti alla situazione specifica dell'alunno
- Pianificazione e attuazione di incontri al fine di promuovere una conoscenza diretta dell'offerta formativa dell'istituto secondario di II grado attraverso incontri o visite (*open days, alunno per un giorno, ...*) entro la data prevista per l'incontro di progettazione del PEI a cura del GLIS
- Pianificazione fra le Scuole, frequentata e scelta, delle fasi del pre - inserimento al fine di una migliore conoscenza della nuova realtà scolastica
- Consolidamento/recupero, in corso d'anno, delle abilità in relazione ai prerequisiti richiesti dalla scuola scelta per l'orientamento
- Pianificazione fra le Scuole, frequentata e scelta, delle fasi di continuità/inserimento per l'A.S. successivo durante l'incontro di valutazione finale PEI.
- Pianificazione fra le Scuole, frequentata e scelta, di progetti specifici di continuità/inserimento per situazioni di particolare complessità
- Compilazione delle schede attestanti le competenze cognitive trasversali e sociali

### Modalità di intervento

**Per questo anno scolastico si prevede la sperimentazione solo in una classe seconda della scuola secondaria di primo grado. Pertanto solo questa parte del progetto verrà esplicitata nel suo complesso, nell'allegato 'approfondimento'. Il progetto nella sua totalità viene descritto nelle linee generali ma necessita di successiva organizzazione.**

**LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'ORIENTAMENTO  
LORELLA SPEDALE**

**SI RINGRAZIANO L'INSEGNANTE MARILENA GARUFO E IL PROFESSORE FRANCO VINCI**